

	SI		SE biennio (1a-2a SE)		SE triennio (3a-4a-5a SE)			SM I biennio (1a-2a SM)		SM II biennio (3a-4aSM)		
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
	-3	-2	-1	1a	2a	3a	4a	5a	1a	2a	3a	4a
TESTO NARRATIVO												
Finalità	La narrazione è la modalità con la quale l'essere umano costruisce la sua rappresentazione del mondo e per questo ha un ruolo centrale nella didattica dell'italiano.											
	<p>Nel 1° ciclo lo scopo deve essere l'avvicinamento alla modalità narrativa intesa come ascolto e produzione orale di storie affinché l'allievo da un lato provi piacere per l'ascolto, la lettura e la produzione di storie, e dall'altro interiorizzi la sua conoscenza implicita della struttura tipica del testo narrativo, favorendo il passaggio al piano esplicito che va rimandato al ciclo successivo.</p>			<p>Nel 2° ciclo l'utilizzo del testo narrativo è finalizzato al consolidamento del piacere per l'ascolto, la lettura e la produzione di storie e all'acquisizione di una struttura narrativa di base che permetta agli allievi di riconoscere le sequenze narrative, i piani, gli scopi e i ruoli dei personaggi, e di scrivere brevi testi narrativi con una struttura di base coerente. L'esplicitazione dei tratti del testo narrativo non deve spingersi a un livello approfondito (ad esempio, per la fiaba, si deve evitare un'analisi di tipo proppiano esplicita, limitando il suo eventuale uso a una semplificazione o riduzione a facilitatori ludici).</p>			<p>Nel 3° ciclo il testo narrativo è finalizzato ad arricchire il mondo interiore dell'allievo, a svilupparne l'adesione ai valori sociali e il senso estetico. Si leggeranno prevalentemente testi narrativi di carattere letterario, allo scopo di riconoscerne le caratteristiche di genere e il valore conoscitivo e riflessivo.</p>					
Risorse	<p><i>Brevi testi narrativi (albi illustrati, fiabe, favole, racconti).</i> Struttura narrativa lineare e standard (livello implicito). Parole per nominare i personaggi e le loro azioni.</p>		<p><i>Brevi testi narrativi (albi illustrati, fiabe, favole, racconti).</i> Struttura narrativa lineare e standard. Formule e parole tipiche del testo narrativo (<i>c'era una volta, quando, all'improvviso, e vissero...</i>) e tempi verbali più usati nella narrazione.</p>		<p><i>Testi narrativi (albi illustrati, fiabe, favole, racconti, romanzi per l'infanzia).</i> Struttura narrativa. Personaggi e loro ruoli. Discorso diretto e indiretto (tempi verbali, formule introduttive, segni paragrafematici). Connettivi temporali e causali. Tempi verbali della narrazione (passato e presente narrativo). Aspetti paragrafematici (in particolare, distinzione tra punto e punto a capo, con introduzione dei concetti di capoverso e paragrafo).</p>			<p><i>Testi letterari di vario genere; racconti e romanzi per l'adolescenza.</i> La struttura del testo narrativo; significati espliciti e impliciti; distinzione tra autore, narratore, protagonista; caratterizzazione dei personaggi; il tempo e il luogo. Il messaggio del testo in relazione al vissuto dell'allievo. Consecutio temporum all'indicativo; connettivi temporali e causali. Aspetti paragrafematici (in particolare riflessione sui concetti di capoverso e paragrafo).</p>		<p><i>Testi letterari: graduale passaggio a racconti e romanzi non destinati solo a un pubblico adolescente.</i> Il punto di vista; i salti temporali (analepsi e prolessi). Conoscenza dell'autore, dell'opera e dell'epoca come elementi di approfondimento della comprensione del testo. Il messaggio del testo in relazione al contesto storico e al vissuto dell'allievo. Ipotassi e paratassi. Discorso indiretto libero.</p>		
Manifestazioni di competenza	<p>Produzione (orale o in forme di scrittura spontanea) di brevi racconti in modo libero o con la guida di immagini.</p>		<p>Individuazione dei principali eventi narrati nei testi letti o ascoltati. Produzione, orale o scritta, di brevi testi narrativi (esperienze vissute, storie inventate, fatti), anche con il ricorso a immagini e disegni come facilitatori.</p>		<p>Individuazione delle sequenze narrative, degli episodi chiave e dei personaggi principali. Riassunto di un testo narrativo. Riscrittura di testi narrativi secondo criteri diversi (grammaticali, semantici, cognitivi, lessicali). Produzione, orale o scritta, di testi narrativi in cui sia riconoscibile una struttura narrativa di base coerente.</p>			<p>Ricostruzione della struttura del testo. Esplicitazione delle caratteristiche di personaggi, tempi e luoghi. Riassunto di un testo narrativo. Confronto tra testi con caratteristiche diverse. Produzione, orale o scritta, di testi narrativi relativi a esperienze personali o ad avvenimenti di cui l'allievo abbia notizia.</p>		<p>Ricostruzione della successione cronologica degli eventi. Esplicitazione dei messaggi del testo. Sintesi, orale o scritta, di un testo narrativo adeguato a diverse finalità (riassunto, recensione, quarta di copertina). Produzione, orale o scritta, di sequenze narrative all'interno di testi espositivi o argomentativi. Redazione, guidata dal docente, del commento a un testo narrativo.</p>		

	SI		SE biennio (1a-2a SE)		SE triennio (3a-4a-5a SE)			SM I biennio (1a-2a SM)		SM II biennio (3a-4aSM)		
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
	-3	-2	-1	1a	2a	3a	4a	5a	1a	2a	3a	4a
TESTO DESCRITTIVO												
Finalità	Il testo descrittivo permette di ampliare il vocabolario dell'allievo e la sua capacità di nominare con precisione il mondo che lo circonda.											
	Nel 1° ciclo l'insegnamento del testo descrittivo non deve essere esplicito: lo scopo è infatti di portare l'allievo a sviluppare la curiosità di conoscere ciò che lo circonda e di avere a disposizione le parole che gli permettono di nominare le cose e gli ambienti che fanno parte della sua vita quotidiana. In questo senso, l'arricchimento lessicale è di fondamentale importanza sin dai primi anni di scolarità, in quanto pone le basi per un più completo sviluppo linguistico e cognitivo.			Nel 2° ciclo l'insegnamento del testo descrittivo passa gradualmente a un livello esplicito, ed è finalizzato da un lato ad ampliare il vocabolario dell'allievo, dall'altro a fornirgli gli strumenti necessari per capire prima e riprodurre poi descrizioni che seguano una struttura coerente e ordinata. Lo spunto per affrontare questi aspetti può essere tratto dall'ambiente che circonda l'allievo o dalla lettura di brani descrittivi stimolanti e di vario tipo.			Nel 3° ciclo il testo descrittivo è finalizzato a potenziare la capacità di osservare, di dare un nome alle cose e un ordine a quanto si osserva. Verranno proposti testi descrittivi di diverso tipo, tratti da opere letterarie o parte di testi espositivi, che mettano in evidenza l'apporto dei cinque sensi nella percezione del mondo che ci circonda e l'importanza del punto di vista.					
Risorse	<i>Brevi descrizioni di ambienti, persone, oggetti o animali.</i> Parole per nominare e per indicare le qualità degli elementi descritti (arricchimento lessicale, in particolare sostantivi e aggettivi).		<i>Descrizioni di ambienti, persone, oggetti o animali.</i> Aggettivi, indicatori spaziali. Arricchimento lessicale.		<i>Descrizioni a sé stanti (ad es. voci enciclopediche) e descrizioni nei testi narrativi.</i> Descrizione generale e descrizione particolare. Ordine della descrizione; distinzione tra caratteristiche fisiche e caratteriali nella descrizione delle persone. Aggettivi qualificativi, indicatori spaziali. Arricchimento lessicale. Tempi verbali (presente atemporale e imperfetto). Interpunzione nella descrizione (uso della virgola).			<i>La descrizione nei testi espositivi e narrativi.</i> Descrizione oggettiva e soggettiva: scopi e caratteristiche. Ordine della descrizione, caratteristiche fisiche e caratteriali nella descrizione delle persone. Aggettivi, indicatori spaziali, deittici e formule connettive di luogo, arricchimento lessicale, sinonimi.		<i>La descrizione nei testi narrativi ed espositivi.</i> Il valore e la funzione della descrizione nel testo letterario e nel testo espositivo.		
Manifestazioni di competenza	Produzione orale di brevi descrizioni relative a realtà vicine agli allievi, in forma di elenchi di parole, mediante attività collettive di brain storming.		Distinzione tra parole che nominano e parole che descrivono. Produzione orale o scritta (anche in forma di cartelloni o mappe lessicali) di brevi testi descrittivi di oggetti, persone, ambienti, immagini, quadri ecc.		Identificazione delle sequenze descrittive in testi narrativi. Individuazione degli aggettivi qualificativi e degli indicatori spaziali in brevi testi descrittivi. Ricostruzione dei blocchi informativi all'interno di semplici descrizioni. Riscrittura di descrizioni. Produzione orale o scritta di descrizioni particolari e generali ordinate e funzionali, autonome o inserite in testi narrativi.			Identificazione delle sequenze descrittive e della loro funzione in diversi tipi di testi. Individuazione degli aggettivi qualificativi e degli indicatori spaziali. Individuazione dell'ordine e del tipo di informazioni nelle descrizioni. Produzione di testi descrittivi (orali e scritti) secondo un ordine e una modalità dati; introduzione di sequenze descrittive nella narrazione. Confronto tra descrizioni con funzioni comunicative diverse.		Identificazione delle particolarità e delle caratteristiche delle descrizioni presenti nei testi letterari. Produzione di commenti, nella forma scritta o orale, di descrizioni all'interno di un testo letterario. Produzione di sequenze descrittive all'interno di testi di altro tipo (narrativi, espositivi, argomentativi).		

	SI		SE biennio (1a-2a SE)		SE triennio (3a-4a-5a SE)			SM I biennio (1a-2a SM)		SM II biennio (3a-4aSM)				
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11		
	-3	-2	-1	1a	2a	3a	4a	5a	1a	2a	3a	4a		
TESTO ESPOSITIVO														
Finalità	Nel percorso scolastico di un allievo le esposizioni e le spiegazioni (orali e scritte), oltre che assai frequenti, sono centrali per il pieno sviluppo delle sue capacità cognitive e comunicative.													
	Nel 1° ciclo l'insegnamento del testo espositivo è di tipo implicito, finalizzato ad abituare l'allievo ad ascoltare e a produrre spiegazioni relative al mondo che lo circonda.			Nel 2° ciclo il testo espositivo diventa un ausilio importante per l'apprendimento: l'allievo apprende ascoltando le spiegazioni del docente, prendendo appunti e leggendo testi espositivi che illustrano fenomeni e processi di varia origine e natura. Il confronto con testi espositivi scritti e orali, accompagnato dai primi esercizi di ricerca di informazioni, deve anche essere finalizzato alla conoscenza della struttura testuale dell'esposizione, indispensabile per la sua successiva riproduzione.			Nel 3° ciclo il testo espositivo è finalizzato all'apprendimento, all'organizzazione e all'espressione delle informazioni in tutte le discipline. Il consolidamento delle strutture testuali e linguistiche che lo contraddistinguono faciliterà lo studio, la presa di appunti, la redazione.							
Risorse				<i>Brevi testi espositivi relativi ad argomenti vicini agli interessi degli allievi.</i> Arricchimento lessicale (termini legati agli argomenti trattati).			<i>Brevi testi espositivi relativi alle diverse materie scolastiche e a questioni di attualità.</i> Struttura del testo espositivo (distribuzione del contenuto in blocchi informativi). La ricerca delle informazioni su temi dati, vicini agli interessi e alla vita degli allievi, legati alle diverse materie scolastiche. Arricchimento lessicale (terminologia tecnica relativa agli argomenti trattati). Connettivi di tempo, di luogo e di causa. Tempi verbali (presente atemporale). Formule esplicative (come <i>ciò vuol dire</i> , <i>in altre parole</i> ecc.). Aspetti paratestuali e iconici.			<i>Testi espositivi tratti da riviste scientifiche divulgative, manuali scolastici, risorse online.</i> Struttura del testo espositivo: cronologica o classificatoria. La ricerca delle informazioni (bibliografia e internet). Arricchimento lessicale (terminologia tecnica relativa ai temi trattati). Tempi verbali (presente atemporale). Aspetti paratestuali e iconici.		<i>Testi espositivi tratti da riviste scientifiche divulgative, manuali scolastici, risorse online.</i> Struttura del testo espositivo complesso. La ricerca delle informazioni su fonti cartacee e online e la valutazione della loro attendibilità. Arricchimento lessicale (terminologia tecnica relativa ai temi trattati). Ipotassi. Connettivi e usi interpuntivi logico-sintattici. Aspetti paratestuali e iconici.		
Manifestazioni di competenza	Produzione orale di brevi esposizioni per condividere con i compagni semplici scoperte o informazioni su argomenti di interesse degli allievi o legati alle diverse materie scolastiche.			Individuazione di parole-chiave e di blocchi informativi. Individuazione dei principali termini tecnici legati alle materie scolastiche. Produzione di brevi relazioni scritte (anche in forma di cartelloni e riassunti) e di esposizioni orali pianificate, con rielaborazione efficace delle informazioni raccolte restituendo in forma strutturata il senso di quanto appreso e scoperto. Utilizzo pertinente della terminologia tecnica di base.			Ricostruzione della struttura del testo. Individuazione delle principali informazioni. Presa di appunti guidata dal docente a partire da testi espositivi scritti o orali. Ricerca di informazioni e produzione di brevi testi espositivi scritti e orali utilizzando una terminologia precisa.		Ricostruzione della struttura del testo. Individuazione e messa in relazione delle principali informazioni, esplicite e implicite; valutazione dell'attendibilità della fonte. Presa di appunti a partire da testi espositivi orali o scritti. Ricerca di informazioni e produzione orale o scritta di un testo espositivo, con una corretta citazione delle fonti. Utilizzo di elementi paratestuali (come grafici e tabelle), anche con il ricorso a supporti informatici.					

	SI		SE biennio (1a-2a SE)		SE triennio (3a-4a-5a SE)			SM I biennio (1a-2a SM)		SM II biennio (3a-4aSM)		
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
	-3	-2	-1	1a	2a	3a	4a	5a	1a	2a	3a	4a
TESTO REGOLATIVO												
Finalità	Le regole, espresse in forme diverse, circondano l'individuo sin dalla nascita e durante tutta la sua vita.											
	Nel 1° ciclo lo scopo è di portare l'allievo a familiarizzare con i tratti del testo regolativo in modo implicito, avviando una prima riflessione sui generi regolativi che gli sono più familiari perché vicini alla sua vita quotidiana, in particolare dal punto di vista ricettivo.				Nel 2° ciclo lo scopo è di portare l'allievo a riconoscere la funzione, il significato e la struttura di un testo regolativo e di saperlo riprodurre per iscritto, limitatamente ai generi a lui più vicini.				Nel 3° ciclo lo scopo è di consolidare gli apprendimenti maturati nei cicli precedenti e di approfondire la conoscenza esplicita della struttura tipica dei testi regolativi.			
Risorse	<i>Istruzioni di giochi, consegne.</i>		<i>Istruzioni di giochi, regolamenti, ricette.</i> Convenzioni paragrafematiche e interpuntive di base (elenchi). Aspetti paratestuali e iconici.		<i>Istruzioni di vario tipo, regolamenti, ricette.</i> Struttura del testo regolativo (distribuzione delle informazioni). Modo verbale imperativo e infinito. Costruzioni impersonali. Verbi modali (<i>si deve fare, bisogna preparare</i> ecc.). Convenzioni paragrafematiche e interpuntive (elenchi semplici, puntati, numerati). Aspetti paratestuali e iconici.			<i>Istruzioni di vario tipo, regolamenti, consegne (di problemi matematici, di compiti di altre discipline).</i> Lo scopo, la struttura e la lingua del testo regolativo. Convenzioni paragrafematiche e interpuntive (elenchi semplici, puntati, numerati).				
Manifestazioni di competenza	Produzione orale o con dettato all'adulto di regole o elenchi di regole.		Produzione orale o scritta di brevi testi regolativi (elenchi di regole).		Identificazione della diversa funzione dei principali generi di testi regolativi (regolamenti, ricette, istruzioni) e della loro struttura di base. Produzione orale o scritta di testi regolativi (regolamenti, ricette, istruzioni) con una struttura efficace.			Identificazione della diversa funzione dei testi regolativi e della loro struttura. Produzione, in forma orale o scritta, di istruzioni chiare e redazione di brevi testi regolativi.				

	SI		SE biennio (1a-2a SE)		SE triennio (3a-4a-5a SE)			SM I biennio (1a-2a SM)		SM II biennio (3a-4aSM)		
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
	-3	-2	-1	1a	2a	3a	4a	5a	1a	2a	3a	4a
TESTO ARGOMENTATIVO												
Finalità	Le argomentazioni sono testi decisivi per la maturazione del pensiero critico e riflessivo dell'individuo, ma sono anche i più complessi da padroneggiare, sia dal punto di vista della comprensione, sia dal punto di vista della produzione.											
	Nel 1° ciclo non si parla ancora di didattica del testo argomentativo, in quanto la complessità di questa tipologia (cognitiva, oltre che strutturale e linguistica) deve spingere a molta cautela nel suo graduale avvicinamento al bambino. Si tratta dunque di fornire ai bambini occasioni per discutere in classe ascoltando la parola altrui ed esprimendo la propria.				Nel 2° ciclo è possibile avviare una prima riflessione sulle caratteristiche di base del testo argomentativo, finalizzata in primo luogo a consolidare l'attitudine a discutere e a tenere conto delle opinioni altrui, e in secondo luogo a farne conoscere la struttura di base e le formule linguistiche tipiche, senza tuttavia ricadere in un insegnamento esplicito.			Nel 3° ciclo il testo argomentativo è finalizzato ad aiutare l'allievo a formulare opinioni sulla realtà che lo circonda e a motivarle, nonché a sviluppare il proprio senso critico. Si procederà quindi al confronto e alla valutazione di opinioni tra loro diverse, con una particolare attenzione allo sviluppo logico dell'argomentazione, alla forza degli argomenti addotti e al riconoscimento di eventuali argomentazioni fallaci.				
Risorse		<i>Spunti per discutere tratti da situazioni narrative o da temi vicini agli interessi degli allievi.</i>	<i>Spunti per discutere tratti da testi narrativi o da temi vicini agli interessi degli allievi.</i>	<i>Spunti per discutere tratti da testi narrativi o da temi vicini agli interessi degli allievi.</i> Confronto di opinioni attraverso schemi o tabelle.	<i>Spunti per discutere e argomentare tratti da testi narrativi o espositivi e da temi di attualità.</i> Confronto di opinioni e argomenti attraverso schemi o tabelle. Connettivi logico-semantiche di tipo causale, finale e consecutivo (perché, dunque, quindi, infatti ecc.). Formule di espressione del proprio pensiero (secondo me, a mio parere, credo che ecc.), con relativi modi verbali (indicativo e congiuntivo).	<i>Testi argomentativi tratti da riviste scientifiche divulgative, manuali scolastici, risorse online. Brevi dibattiti.</i> Lo scopo e la struttura del testo argomentativo: argomenti a favore di una tesi; la costruzione logica del testo argomentativo. Connettivi logico-semantiche di tipo causale, finale, consecutivo. Condizionale e periodo ipotetico.	<i>Testi argomentativi tratti da riviste scientifiche divulgative, manuali scolastici, risorse online. Dibattiti.</i> La struttura del testo argomentativo: tesi, argomenti e controargomenti; ricerca di informazioni e opinioni altrui; riconoscimento di argomenti fallaci. Connettivi logico-semantiche di tipo causale, finale, consecutivo e concessivo. Usi interpuntivi logico-sintattici. Condizionale e periodo ipotetico.					
Manifestazioni di competenza		Produzione di brevi scambi dialogici su temi vicini al vissuto personale.	Produzione di brevi scambi dialogici su temi vicini al vissuto personale.	Produzione di brevi scambi dialogici nei quali si confrontano in maniera chiara opinioni diverse.	Individuazione dei connettivi che sostengono l'argomentazione e delle formule di espressione del proprio pensiero in brevi testi scritti, attraverso lo scambio argomentativo nella forma orale. Produzione di brevi testi argomentativi prima orali e poi eventualmente scritti, nei quali inizi a emergere un uso coerente di connettivi, formule di espressione del pensiero ed esemplificazioni.	Individuazione delle parti che compongono un testo argomentativo. Presa di appunti guidata dal docente a partire da testi argomentativi scritti o orali. Ricerca di informazioni e produzione di brevi testi argomentativi scritti e orali che presentano una struttura logica coerente.	Individuazione della struttura del testo argomentativo e delle parti linguistiche che lo compongono. Presa di appunti a partire da testi argomentativi orali o scritti. Ricerca di informazioni e produzione orale o scritta di un testo argomentativo con un esplicito riferimento alle opinioni altrui, quale argomento di autorità o controargomento da refutare.					

	SI		SE biennio (1a-2a SE)		SE triennio (3a-4a-5a SE)			SM I biennio (1a-2a SM)		SM II biennio (3a-4aSM)		
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
	-3	-2	-1	1a	2a	3a	4a	5a	1a	2a	3a	4a
TESTO ESPRESSIVO/POETICO												
Finalità	Nel percorso di acquisizione della lingua di scolarizzazione non può mancare l'approccio al testo poetico, per la sua funzione ludica, estetica ed espressiva e quale via di accesso al patrimonio culturale comune.											
	Nel 1° ciclo il testo poetico ha la finalità di abituare l'allievo ad apprezzare i suoni della lingua italiana e l'andamento prosodico e intonazionale di poesie e filastrocche, facendogli nel contempo capire che la lingua, oltre a essere uno strumento di comunicazione, è anche uno strumento per esprimere sentimenti ed emozioni.				Nel 2° ciclo può avere inizio una riflessione più esplicita sulle caratteristiche formali del testo poetico, attraverso la lettura e l'analisi di testi d'autore, finalizzata a sensibilizzare l'allievo sul valore della forma linguistica per la trasmissione del significato. L'analisi può anche portare alla produzione, a partire da modelli, di brevi testi poetici.			Nel 3° ciclo la lettura del testo poetico si concentrerà sul messaggio: oltre alla comprensione letterale sarà focalizzata la forza evocativa e metaforica del testo e si consoliderà la capacità dell'allievo di riconoscere il valore della forma linguistica nella costruzione del significato. Si rafforzerà e porterà a un livello esplicito l'analisi di testi d'autore, con attenzione alle loro caratteristiche e ai diversi tipi di verso, strofe e rime. La lettura e l'analisi di testi poetici saranno, nel secondo biennio, l'occasione per avviare una riflessione sugli autori e l'epoca di composizione, e per scoprire l'evoluzione storica della lingua.				
Risorse	<i>Filastrocche e canzoni.</i> Arricchimento lessicale.		<i>Filastrocche, canzoni e brevi poesie.</i> Struttura in versi. Aggettivi. Rime. Figure retoriche (onomatopea, similitudine). Arricchimento lessicale mediante differenti strategie (collettive e/o individuali, come brain storming e stelle di senso).		<i>Filastrocche, canzoni e poesie.</i> Struttura in versi. Aggettivi. Sinonimi e contrari. Rime. Figure retoriche (di suono, similitudine, metafora, sinestesia). Arricchimento lessicale mediante differenti strategie (collettive e/o individuali: brain storming, stelle di senso, uso dei vocabolari). Funzione espressiva della punteggiatura.			<i>Poesie e canzoni.</i> Differenza tra lingua della poesia e lingua della prosa; il valore di rima e ritmo nella costruzione del senso del testo poetico e nella trasmissione di emozioni. Figure retoriche (similitudine, metafora, sinestesia). Arricchimento lessicale.		<i>Poesie e canzoni.</i> Il valore delle figure retoriche nella costruzione del senso del testo poetico: valore estetico della poesia. Figure retoriche, lessico, funzione stilistica della sintassi.		
Manifestazioni di competenza			Riconoscimento delle rime. Individuazione e produzione orale e poi eventualmente scritta di parole in rima.		Individuazione di semplici figure retoriche e della struttura di brevi testi poetici regolari. Produzione a partire da modelli di filastrocche o brevi testi poetici (anche con il ricorso a testi bucati, schemi e calligrammi) dotati di una struttura ordinata.			Riconoscimenti di metafore, similitudini, sinestesie. Esplicitazione, in forma orale o scritta, del significato della poesia. Riconoscimento di rime e ritmo in relazione al messaggio. Produzione di similitudini e metafore all'interno di testi narrativi o descrittivi.		Riconoscimento delle principali figure retoriche. Redazione, guidata dal docente, del commento a un testo poetico, che tenga conto del significato letterale e faccia riferimento al vissuto dell'allievo o a una realtà a lui nota.		

	SI		SE biennio (1a-2a SE)		SE triennio (3a-4a-5a SE)			SM I biennio (1a-2a SM)		SM II biennio (3a-4aSM)		
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
	-3	-2	-1	1a	2a	3a	4a	5a	1a	2a	3a	4a
TESTO FUNZIONALE/FORMALE												
Finalità	I testi funzionali, cioè i testi fortemente codificati e legati alla vita pratica e sociale (come lettere, formulari e <i>curricola vitae</i>), si fondano su regole condivise dalla collettività; conoscerle e adattarvisi è condizione necessaria per un adeguato inserimento sociale.											
	Nel 1° ciclo la finalità di proporre testi funzionali risponde allo scopo di far capire all'allievo che la lingua ha una funzione comunicativa specifica, che permette di produrre effetti concreti sulla realtà e sui rapporti tra le persone.			Nel 2° ciclo la riflessione sulla funzionalità della lingua deve portare l'allievo alla consapevolezza che è necessario adeguare il messaggio linguistico orale o scritto alle occasioni e agli scopi che si incontrano nella vita di tutti i giorni, per ottenere gli effetti desiderati, in quanto non esiste un solo modo di comunicare, ma tante quante sono le varietà di contesti, scopi, destinatari e occasioni.			Nel 3° ciclo l'aspetto funzionale del testo e della lingua diventa importante per preparare l'allievo all'entrata nel mondo extra scolastico del lavoro e dei rapporti sociali. La consapevolezza che la lingua va adattata al contesto e agli scopi va dunque rafforzata anche con la simulazione di situazioni reali, orali o scritte, che permettano di produrre testi formali richiesti nella società odierna, dalle lettere o email ai colloqui di lavoro.					
Risorse				<p>Lettere e scambi dialogici. Struttura della lettera. Formule di introduzione e di saluto orali e scritte.</p>		<p>Lettere ed e-mail, scambi dialogici in presenza o mediati dai mezzi di comunicazione. Struttura della lettera o della e-mail. Formule di introduzione e di saluto nelle lettere e nelle e-mail (con gli aspetti paragrafematici collegati, in particolare virgola e a capo) e negli scambi dialogici. Formule di cortesia (scelta tra uso del <i>tu</i> e del <i>lei</i>), con relativi modi verbali.</p>			<p>Scambi dialogici con l'adulto Il dialogo con l'adulto: formule di cortesia, attenuatori. Uso della forma di cortesia, il congiuntivo con uso imperativo.</p>		<p>Lettere ed e-mail. Struttura formale e del contenuto della lettera e della e-mail. Formule di cortesia, di apertura e di chiusura tipiche del genere epistolare formale.</p>	
Manifestazioni di competenza				Produzione orale di scambi dialogici adeguati al contesto comunicativo.		Riconoscimento del destinatario e dello scopo del testo. Produzione orale o scritta di scambi con uno scopo preciso, come dialoghi, lettere o e-mail, adeguati al contesto comunicativo.			Riconoscimento del destinatario e del registro impiegato. Dialogo con l'adulto rispettando le norme condivise.		Riconoscimento dei diversi gradi di formalità del testo e identificazione del registro linguistico. Produzione di lettere di impiego, <i>curricola vitae</i> , inserzioni per ricerca di stage o di lavoro ecc.; simulazione di situazioni professionali (ad es. colloquio di assunzione).	